



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2004 conferito all'Arch. Liliana Pittarello;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. c) e c. 3;

VISTA la nota prot. n° 626 del 31/01/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 584 del 29/01/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta elevato rischio archeologico in quanto sito di culto fin dal Medioevo. Pertanto in caso di scavi ed interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa Parrocchiale di S. Maria Assunta
LA SPEZIA
VARESE LIGURE
Piazza della Chiesa

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 40 particella A

Confinante con
foglio 40 particella 364
foglio 40 particella 365
altro elemento: strada comunale Codivara - Varese Ligure,
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Maria Assunta, presenta interesse Storico Artistico, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *La Chiesa rappresenta un'interesse testimonianza di edilizia ecclesiastica del XIX Secolo su impianto della fine del XII inizi del XIII Secolo*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale di S. Maria Assunta**, in Varese Ligure (SP), Piazza della Chiesa, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 29/01/2007 con prot. 584, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta elevato rischio archeologico in quanto sito di culto fin dal Medioevo. Pertanto in caso di scavi ed interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di VARESE LIGURE (SP).

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **30 LUG. 2007**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Lilliana Pittarello





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

Varese Ligure (SPY/MON 22);
Chiesa Parrocchiale S. Maria Assunta;
Piazza della Chiesa;

Relazione Storico- Artistica

Il toponimo, in dialetto del posto Covà ed in latino Caovarium o Covarium, significa "inizio del fiume Vara". Esisteva già prima del Mille, in questa frazione, una cappella titolata alla Nostra Signora del Calvario, nella giurisdizione della plebs de Varia, molto frequentata dalle popolazioni residenti sia nelle immediate vicinanze, sia provenienti da luoghi più lontani, "per li grandi miracoli da tutti narrati" (A. Cesena, *Relazione dell'origine et successi della Terra di Varese sino al 1558*).

Intorno all'anno Mille venne atterrata da un fulmine, ma fu ben presto riedificata in un luogo poco distante dal sito originario. La più antica memoria di questo luogo risale al 1031: si tratta di un atto con cui il vescovo Landolfo loca a Tedisio, conte di Lavagna, ed ai suoi figli maschi legittimi, vari beni nell'alta valle del fiume Vara, tra i quali boschi e pascoli, già concessi al padre di Tedisio, Ansaldo, nelle località di Cumimelia (Comuneglia) e Caovarium (Codivara), per un canone annuo di sei soldi da versare al capitolo dei canonici della cattedrale genovese di S. Lorenzo.

Nel 1148, la chiesa di S. Maria figura nell'elenco delle rettorie sottoposte alla pieve di Varese; tuttavia, le chiese esistenti erano due, quella di S. Maria, appunto, ed un'altra titolata a S. Quirico, di cui rimane solo un pallido ricordo: si trova concessa in locazione, insieme all'altra, da prete Giovanni al chierico Enrico Copello, in un atto datato al 1240, ma già poco più di un secolo dopo non figura più negli elenchi delle tasse. Rimane solo una sola ecclesia de Covario, che, perduta la cura d'anime, venne incorporata a quella di Comuneglia.

Il visitatore apostolico Francesco Bosio, vescovo di Novara, nella relazione della visita del 1582 la disse semplice chiesa, facente parte della rettoria di Comuneglia, e proibì le vigiliae nocturnae (convegni notturni) che vi si tenevano. Nel 1636 fu incoronata l'immagine della Madonna, per cura del patrizio Antonio Grimaldo, ma nel 1798 le corone furono depredate dai rivoluzionari francesi. Nel 1903 fu nuovamente eretta in parrocchia autonoma dal vescovo di Chiavari Fortunato Vinelli, e passò alla diocesi della Spezia, Sarzana e Brugnato nel 1959.

La chiesa di S. Maria Assunta di Codivara, a navata unica, è un tipico esempio dell'architettura religiosa ligure. In pianta, gli importanti contrafforti sporgenti dalla muratura d'ambito all'interno della chiesa, denunciano l'impostazione strutturale, articolata sul classico schema ad arconi trasversali portanti, in muratura di pietrame, collegati da archi longitudinali più piccoli "inglobati" nella muratura d'ambito e su cui si innesta la volta a botte a copertura dell'aula.

La caratteristica saliente, in questo caso, è costituita dalla notevole sezione dei piedritti degli arconi principali, di forma pressoché quadrata; ad essi sono addossate delle paraste accoppiate di ordine corinzio, che visivamente sorreggono la cornice continua d'imposta della volta di copertura. La navata è conclusa da un presbiterio absidato, molto profondo, collocato in posizione rialzata, nel quale si trova l'altare principale. Per quanto riguarda i materiali, la struttura portante è in muratura di pietrame locale a spacco, forzata con scaglie per lo più a secco, mentre la volta è ipotizzata in laterizio.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

All'esterno, l'edificio si presenta intonato sia sul fronte principale che su quelli laterali; la facciata è scandita da quattro finte paraste ed è coronata da un timpano triangolare. Al di sopra del portale d'ingresso, riquadrato da una semplice cornice in marmo, si trovano una lapide e una finestra quadrilobata chiusa da una grata. Accanto alla facciata, senza apparente soluzione di continuità, è collocata la torre campanaria, alta circa 23 metri e caratterizzata da angolari in pietra a vista.

L'edificio è individuato dal mappale A del foglio 40 del comune di Varese Ligure (SP).

La chiesa rappresenta un'interessante testimonianza di edilizia ecclesiastica della del XIX secolo su impianto della fine del XII inizi del XIII secolo e come tale se ne ritiene motivata la tutela all'ex D.Lgs. 42/2004

- Tratto dalla relazione storico-artistica trasmessa dalla proprietà

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Barbara Montarsolo)

IL FUNZIONARIO INCARICATO
(arch. Carmelo Di Fonzo)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)